

Aggiornato al 16 maggio 2025

Linee guida per la redazione, la valutazione e la discussione della Prova Finale

Laurea Magistrale in *Lingue per l'impresa e lo sviluppo* (LM-38)

***Vademecum* per la tesi di Laurea Magistrale**

Nelle pagine che seguono troverete un approfondimento su obiettivi, modalità e tempistiche relative allo svolgimento della prova finale del Corso di Laurea Magistrale in *Lingue per l'impresa e lo sviluppo* (LM-38). Vi invitiamo a leggerlo attentamente all'inizio del vostro secondo anno di corso, in modo da avere ben chiari in anticipo gli adempimenti previsti e le scadenze.

- 1. Tesi di Laurea Magistrale: descrizione**
- 2. Scelta della disciplina e del/della relatore/trice**
- 3. Scadenze importanti**
- 4. Discussione dell'elaborato**
- 5. Attribuzione del punteggio e del voto finale di laurea**

Appendici:

- a) modello da seguire per il frontespizio**
- b) modello per la stesura dell'elaborato**
- c) modelli di bibliografia critica**

Le date di laurea vengono stabilite secondo il calendario accademico deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne (DFCLAM) e condiviso con gli altri Dipartimenti dell'Area di Lettere, Storia, Filosofia e Arti.

Per gli/le studenti/sse con diagnosi DSA sarà svolta un'attività personalizzata di tutorato didattico al fine di consentire un'adeguata stesura e discussione dell'elaborato finale, nonché una sua appropriata valutazione. Nel rispetto della normativa vigente, insieme all'adozione di specifici materiali, misure e modalità, si potrà fare ricorso a idonei strumenti e ausili tecnologici.



1. Tesi di Laurea Magistrale: descrizione

Nei Corsi di Laurea Magistrale è necessario redigere una tesi di laurea, che ciascuno/a studente/essa preparerà sotto la guida di un/a docente, alla quale sarà associato un voto. Il/la docente relatore/relatrice sceglierà il correlatore/la correlatrice.

La tesi di Laurea Magistrale consiste in un elaborato scritto di lunghezza indicativamente non inferiore alle 50 cartelle (bibliografia e appendici escluse), redatto in una delle due lingue straniere di studio, ovvero in italiano a partire da ambiti linguistici e/o culturologici, anche in chiave contrastiva, su questioni relative ad una delle discipline studiate, con la consulenza del/la docente relatore/trice.

Nell'ambito della redazione e discussione della prova finale il/la laureando/a dimostrerà di aver acquisito la capacità di padroneggiare le due lingue straniere a livello avanzato, nonché le conoscenze disciplinari avanzate oggetto di analisi; di saper utilizzare strumenti bibliografici, digitali e critici attuali ed aggiornati; di conoscere a fondo i criteri scientifici necessari alla redazione dell'elaborato; di possedere autonomia di giudizio, originalità di pensiero e abilità di mediare tra ambiti linguistici e culturali diversi.

La prova è discussa di fronte ad una Commissione appositamente nominata, che valuterà il lavoro svolto in 110 (centodecimi) con eventuale attribuzione della lode.

2. Scelta della disciplina e del/della relatore/trice

È possibile svolgere la prova finale in una qualsiasi delle materie che sono state seguite e che compaiono nel piano di studi (quindi, NON soltanto *Lingua e traduzione avanzata*). Solo in casi eccezionali può essere consentito svolgere la prova finale in un insegnamento del Corso di Laurea Magistrale non inserito nel proprio piano di studio: lo/la studente/essa che voglia avvalersi di questa possibilità dovrà presentare una richiesta motivata al Comitato per la didattica, che delibererà se accoglierla.

Tra le metodiche contemplate si considerino:

- raccolta e analisi di dati empirici (anche mediante test percettivi e/o interviste e/o focus group),
- revisione e analisi originale e critica dello stato dell'arte della letteratura di riferimento rispetto a un determinato ambito,
- traduzione e commento di testi inediti in una delle due lingue di studio;
- in alternativa il/la laureando/a potrà scegliere di sviluppare un progetto autonomo nell'ambito delle discipline economico-giuridiche o di altre discipline comunque inserite nel suo piano di studio, nonché dell'esperienza di tirocinio o dell'eventuale partecipazione a progetti di respiro nazionale o internazionale, attivi nel Dipartimento. È possibile raffinare le conoscenze linguistiche, all'interno di una materia, per esempio dell'ambito giuridico o economico, scegliendo un argomento che consenta di leggere articoli e monografie nelle lingue di studio.

Il/la docente relatore/trice non è obbligato/a ad accettare l'assegnazione di più di 6 elaborati per ogni sessione; le richieste in soprannumero potranno essere indirizzate verso docenti di materie affini.

Pertanto può essere conveniente scegliere docenti meno sovraccarichi/e di elaborati per essere seguiti in tempi più brevi. È comunque possibile, per chi sceglie una disciplina di ambito diverso da quelli linguistico e letterario, mettere a frutto le conoscenze linguistiche scegliendo un argomento che consenta di leggere articoli e monografie nelle lingue di studio.

D'accordo con il/la relatore/relatrice, l'elaborato può essere scritto in italiano oppure in una delle due lingue di studio.

Il/la docente relatore/trice nomina il/la correlatore/correlatrice. Può essere anche un/a docente esterno/a ad UNISI. In merito ai/cultori/trici della materia, riportiamo quanto previsto dall'art. 35 comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo: *“Possono far parte della commissione, purché in numero non superiore al*



20% dei componenti, cultori della materia designati dai Dipartimenti a cui afferisce il relativo settore scientifico-disciplinare, sulla base di criteri prestabiliti che assicurino il possesso di sufficienti requisiti scientifico-professionali”.

Gli studenti/Le studentesse non possono chiedere a un/a docente a contratto (o un/a docente pensionando/a) di sostenere con lui/lei la prova finale se i tempi dell’elaborato superano la sessione dell’aprile dell’anno successivo. Gli studenti/Le studentesse che intendano svolgere l’elaborato finale con un/a docente a contratto devono avere ben chiari i tempi del proprio lavoro: se questi non vengono rispettati non è possibile chiedere ad altri/e docenti, strutturati/e o meno, di seguire un progetto impostato da altri/e.

3. Scadenze importanti

È consigliabile che gli/le studenti/esse si rivolgano al/alla docente che hanno individuato come relatore/trice dell’elaborato nel corso del primo semestre del secondo anno, e comunque almeno sei mesi prima della sessione in cui prevedono di laurearsi. Non è possibile chiedere ai/alle docenti la disponibilità a seguire elaborati a due-tre mesi dalla consegna del testo definitivo.

È segno di rispetto, sia nei confronti del/della relatore/trice sia nei confronti di altri/e studenti/esse che volessero rivolgersi allo/a stesso/a docente, mantenere i contatti con il/la relatore/trice, aggiornarlo/a regolarmente su come procede la ricerca/stesura (e la carriera) e avvisarlo/a tempestivamente in caso di eventuali slittamenti rispetto all’iniziale previsione di laurea. Questo consente tanto allo/alla studente/essa quanto al/alla relatore/trice di organizzare al meglio il lavoro ed evita che relatori/trici già impegnati/e con numerose tesi debbano rifiutare le proposte di altri/e candidati/e, che si vedrebbero costretti/e a cercare altre disponibilità.

La procedura di presentazione e validazione delle domande di laurea si svolge interamente online, come indicato nel “Promemoria per il/la laureando/a” predisposto dall’Ufficio Studenti e Didattica del *Campus* di Arezzo e Formazione Insegnanti.

Ogni docente, di norma, ha un *vademecum* per la redazione della tesi relativo alla propria disciplina (su metodi di lavoro, stili bibliografici, stili citazionali ecc.). È bene rivolgersi al/alla docente di riferimento con congruo anticipo per avere queste informazioni.

Scadenze interne del CdS da tener presente	
Primo contatto con il/la docente	Almeno 6 mesi prima della discussione
Consegna bozza di indice e bibliografia di partenza	Almeno 5 mesi prima della discussione
Consegna capitoli	Scadenze stabilite dai singoli docenti
Consegna elaborato completo	Scadenze stabilite dai singoli docenti
Invio elaborato finale in pdf a tutta la commissione	Almeno una settimana prima della discussione

4. Discussione dell’elaborato

L’elaborato è discusso alla presenza di una Commissione apposita nominata dal/dalla Direttore/trice del Dipartimento. La Commissione è composta da almeno cinque docenti; il/la laureando/a, in accordo con il/la relatore/trice, invia a tutti/e i/le commissari/ie una copia in pdf dell’elaborato almeno una settimana prima della discussione. La prova finale è pubblica e conferisce il titolo di «Dottore/Dottoressa magistrale».

Dinanzi alla Commissione esaminatrice lo/la studente/ssa presenta e discute il proprio elaborato; parte della discussione deve svolgersi in una delle lingue straniere di studio dello/della studente/essa. La Commissione, al termine della discussione, a porte chiuse, attribuisce il voto che viene reso noto al/alla candidato/a subito dopo, durante la proclamazione. L’organizzazione delle sedute (orari e convocazione) è resa pubblica sul sito



del Dipartimento e su quello del Corso di Laurea Magistrale (<https://lingue-comunicazione.unisi.it/it/studiare/calendario-didattico-orari-delle-lezioni>).

5. Attribuzione del punteggio e del voto finale di laurea

Il voto di laurea è espresso in 110 (centodecimi) con eventuale lode. È calcolato tenendo conto della media ponderata¹ rispetto ai crediti delle votazioni riportate negli esami di profitto. L'arrotondamento viene effettuato come segue: se la parte decimale è inferiore a 0,50 si arrotonda per difetto; se è almeno 0,50 o maggiore si arrotonda, per eccesso, all'unità successiva.

La votazione minima complessiva per il superamento della prova finale è pari a 66/110. Parte della discussione è svolta in una delle due lingue straniere di studio, a scelta del candidato/a.

Per l'attribuzione del voto di laurea la Commissione ha la facoltà di aggiungere un massimo di 6 punti alla media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, tenendo conto dei seguenti parametri:

- fino a 3 punti per l'elaborato;
- 1 punto per la regolarità della carriera (due anni per gli studenti/esse regolari, quattro anni per gli studenti/esse part-time);
- 1 punto per le certificazioni linguistiche;
- 1 punto per l'esperienza di studio all'estero.

Nota bene:

- In merito al conteggio degli anni di corso per gli/le studenti/esse in trasferimento o in passaggio di corso, si tiene conto dell'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in *Lingue per l'impresa e lo sviluppo*.
- Le certificazioni internazionali verranno valutate dal Centro Linguistico di Ateneo-Arezzo. Per l'assegnazione del punto aggiuntivo le certificazioni devono essere conseguite negli anni di iscrizione al Corso di Laurea Magistrale.
- Per gli/le studenti/esse che hanno effettuato un soggiorno *Erasmus* (o analogo), il punto sarà attribuito a condizione che abbiano sostenuto almeno un esame o svolto attività di *Traineeship* o abbiano compiuto attività di ricerca per la redazione dell'elaborato finale sotto la supervisione del relatore o della relatrice. Gli/le studenti/esse che hanno usufruito di una borsa di mobilità internazionale *Overseas* hanno diritto al punto aggiuntivo alle medesime condizioni.

La tesi di Laurea Magistrale deve provare la maturità e la profondità delle conoscenze e delle competenze acquisite dal laureando o dalla laureanda nel corso degli studi magistrali. Queste qualità si dimostrano nella padronanza degli strumenti analitici utilizzati, nella conoscenza critica della bibliografia aggiornata, nella padronanza dell'esposizione scritta e orale (durante la discussione pubblica della tesi), nell'originalità dell'elaborato. Ogni attività di plagio sarà sanzionata, così come il ricorso non dichiarato e non etico a strumenti di intelligenza artificiale. Il punteggio assegnato è deciso dalla Commissione in base ai giudizi espressi dal relatore o dalla relatrice e dal correlatore o dalla correlatrice. Per il conferimento della lode è necessaria l'unanimità dei/delle componenti della Commissione.

¹ Come si calcola la media ponderata: si moltiplica il voto di ogni esame per il numero dei crediti ad esso equivalente; si sommano tutti i risultati; si divide per il numero totale dei crediti. Esempio: Esame 1: voto 30, crediti 12; Esame 2: voto 28, crediti 6; Esame 3: voto 24, crediti 6 = $(30 \times 12) + (28 \times 6) + (20 \times 6) = 648$; $(12+6+6) =$ media 27. Attività didattiche escluse dal calcolo della media: le attività valutate con giudizio e le attività scelte in esubero. Si considera 30 e lode come 30. La media ponderata è comunque visualizzabile nella segreteria online. Voto di partenza = media ponderata: 3×11 . Esempio: $27: 3 \times 11 = 99$.



Arezzo, 16 maggio 2025

Le docenti del Comitato per la didattica

Prof.ssa Silvia Calamai
Prof.ssa Alessandra Carbone
Dott.ssa Ornella De Nigris

I/le rappresentanti degli studenti e delle
studentesse:

Sig. Daniele Mazzoni
Sig.ra Alice Deriu
Sig.ra Sandra Filaferro



**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240

**Ufficio Studenti e didattica del Campus di Arezzo e
formazione insegnanti**
didattica.campusarezzo@unisi.it
formazioneinsegnanti@unisi.it

Viale cittadini, 33
52100 Arezzo | Italy
campusarezzo.unisi.it

Appendici:

a) Modello di frontespizio da inserire all'inizio dell'elaborato (in allegato Modello word).

b) Modello per la stesura dell'elaborato

La pagina contenente il frontespizio non è numerata. Nella seconda va inserito l'indice del lavoro, sempre in una pagina non numerata; poi le pagine sono piene e ognuna presenta il numero di pagina in basso al centro. I capoversi sono rientrati (o, come si dice, indentati) di 1 centimetro: si usano quando, per una scansione logica del discorso, si va a capo. Il testo ha margini laterali e verticali simili a questi (più o meno 30 righe per 60 battute), ed ha spazio 1,5 o 2 tra una riga e l'altra.

I titoli, le parole straniere e quelle latine vanno in corsivo, e lo stesso vale per i titoli delle opere: per le opere letterarie, la prima volta che si citano va indicato l'anno della prima edizione tra parentesi, eventualmente preceduto dal titolo in lingua originale; per le opere cinematografiche tra parentesi oltre all'anno va indicata anche la nazione della casa di produzione.

Il corsivo si usa anche per evidenziare una parola o un'espressione che viene analizzata dal punto di vista formale o linguistico (esempio: «la parola *uomo* deriva dal latino *homo*»). Le virgolette singole o apici ('...') si usano per indicare il significato di una parola o espressione (esempio: «nell'italiano antico l'avverbio *ultimamente* significava 'alla fine, per ultimo'»).

Le citazioni brevi (fino a due o tre righe) vanno «nel testo, tra virgolette a caporale, tagliate e adattate in modo che la loro sintassi sia compatibile con quella del testo»; le citazioni lunghe (sintatticamente autonome) si segnalano invece con i due punti:

Le citazioni lunghe si scrivono al centro del foglio (senza virgolette), lasciando margini simili a questi e spazio tra le righe, e usando un carattere più piccolo. Se la citazione è dall'opera che si sta esaminando (e che è già stata citata per intero all'inizio dell'analisi), per il riferimento è sufficiente una parentesi, in fondo, in cui si indica il luogo da cui è tratta la citazione (canto e verso, atto e scena, capitolo e pagina, o altra eventuale partizione dell'opera). In tutti gli altri casi si rimanda alle note a piè di pagina, numerate progressivamente, con il numero in esponente.

Dopo la citazione, se la si commenta, o comunque se il discorso non ha interruzioni logiche, non è necessario rientrare di cinque spazi per l'andata a capo. Se le virgolette «a caporale» si usano per le citazioni incluse nel testo, le virgolette «doppie alte» servono per indicare citazioni o discorso diretto all'interno di citazioni; per le espressioni usate in senso improprio o enfatiche si usano invece le virgolette «singole» o «apici». Se serve omettere parte del testo citato, bisogna segnalarlo così [...], facendo sempre attenzione che l'omissione non danneggi la sintassi della citazione e inserendo i segni di interpunzione dopo.

Se nell'elaborato si ha la necessità di usare glosse (specie per argomenti di linguistica o di Lingua e traduzione cinese/Lingua e traduzione russa), queste potranno essere strutturate nel modo seguente (es. dal Turco di Turchia):

babanin *evi*
del padre la casa
'la casa del padre'

Hasan *öküzü* *aldı*
Hasan bue comprò
'Hasan comprò il bue'



L'elaborato non deve necessariamente essere un lavoro *originale*, ma deve sempre essere un lavoro *personale*. **È molto importante segnalare sempre quando si sta citando un testo, indicandone l'autore e la fonte da cui è tratta la citazione. Ogni ripresa di testi altrui senza opportuna segnalazione è un 'plagio', reato secondo la legge italiana. Le azioni di plagio e gli utilizzi non esplicitamente dichiarati di strumenti di intelligenza artificiale saranno riportati agli organi preposti.**

Il testo può essere diviso in paragrafi numerati ed eventualmente titolati, separati da un doppio spazio, nel modo che segue.

Le note al testo ²

Sono in calce alla pagina, come la nota 2 qui sotto. Sono sempre a spazio 1 e in corpo più piccolo, come le citazioni.

c) Modelli di bibliografia critica

La bibliografia dei testi critici (o dei siti internet) consultati per la stesura del lavoro o direttamente citati va in una pagina nuova in fondo all'elaborato. Esistono due sistemi di gestione dei rimandi bibliografici: di seguito vengono fornite indicazioni generali su ciascuno dei due; ma **si invitano i laureandi e le laureande a confrontarsi con il/la proprio/a relatore/trice per avere indicazioni specifiche sul sistema e i criteri bibliografici da adottare per il proprio elaborato**. Il principio fondamentale è in ogni caso quello della coerenza: una volta che si è scelto di adottare un sistema, bisogna attenersi a esso in ogni parte dell'elaborato.

1. Bibliografia cosiddetta 'all'italiana'

Ha un carattere tradizionale e risulta adatta ai lavori più discorsivi, che prevedono un numero non troppo ampio di testi da citare. Non è ammessa per gli elaborati di Sociolinguistica e di pragmatica interculturale. Se si adotta questo sistema, alla fine di ogni citazione si inserirà una nota ³, la quale darà tutti i dati bibliografici del testo che stiamo citando. Alla fine del lavoro, l'elenco dei testi citati o letti sarà compilato nel modo che segue, in ordine alfabetico per cognome (si riportano le norme per indicare varie tipologie di testi critici):

² Le note possono essere semplici rimandi bibliografici (come nel caso della nota 3 alla pagina di seguito, utilizzate da chi non usa il sistema "all'americana"), oppure possono contenere osservazioni e digressioni collaterali al discorso principale svolto nel testo; o ancora possono fornire citazioni e pareri critici a sostegno dell'argomentazione. È buona norma collocare in nota tutti gli elementi non strettamente necessari al discorso svolto nel testo; ma è anche buona norma non moltiplicare il numero delle note e la loro lunghezza – specialmente nelle relazioni e nei saggi brevi. Le note si concludono sempre con il punto fermo.

³ N. COGNOME, *Titolo*, Editore, Città anno, p. 106 (se si tratta di più pagine: pp. 120-23). Per i testi già citati alle pagine precedenti: N. COGNOME, *Op.cit.*, p. 4; se di uno stesso autore si sono citate più opere, si riporta anche parte del titolo: N. COGNOME, *Titolo abbreviato*, cit., p. 4. Se si rimanda allo stesso titolo della nota precedente, basta *Ivi*, p. 46, e se titolo e pagina sono gli stessi della nota precedente, basta il solo *Ibidem* (N.B. *Ivi* si scrive in tondo; *ibidem*, che è una parola latina, in corsivo). Per le citazioni di articoli o siti internet, cfr. le norme per la bibliografia.

AA.VV., *Gaetano Carlo Chelli*, Accademia dei Rinnovati, Massa 2007 ⁴;

ADAMO, SERGIA ⁵, *Da un cavaliere di bronzo a una scatola di sardine: padri e figli nella letteratura russa*, «Inchiesta - letteratura», XXVIII (1998), 122 ⁶, pp. 34-37;

AGOSTI, STEFANO, *Tecniche della rappresentazione verbale in Flaubert*, Il Saggiatore, Milano 1981;

IDEM ⁷, *Critica della testualità*, Il Mulino, Bologna 1994;

BAUDELAIRE, CHARLES, *Les Fleurs du mal* (1857), trad. it. *I fiori del male*, trad. L. De Nardis, Feltrinelli, Milano 1980 ⁸;

CROUZET, MICHEL, *Come e perché Stendhal è diventato romanziere*, in STENDHAL, *Romanzi e racconti*, vol. I, Mondadori, Milano 1996, pp. 12-47;

DOLFI, ANNA (a cura di ⁹), *Nevrosi e follia nella letteratura*, Roma, Bulzoni 1993.

⁴ È anche possibile indicare prima la città, poi l'editore: in questo caso, però, tra editore e anni va posta la virgola: AA.VV., *Gaetano Carlo Chelli*, Massa, Accademia dei Rinnovati, 2007. Inoltre, un numero in apice dopo l'anno di pubblicazione (2007⁷) indicherà una edizione del testo successiva alla prima: in questo caso, può essere utile indicare anche l'anno della prima edizione, tra parentesi dopo il titolo: AA.VV., *Gaetano Carlo Chelli* (2003 ³), Accademia dei Rinnovati, Massa 2007 ⁷.

⁵ Il nome di battesimo dell'autore può anche essere solo appuntato (ADAMO S.); è anche possibile non utilizzare il maiuscolo/maiuscoletto (Adamo, Sergia).

⁶ Di una rivista citeremo sempre il titolo (tra virgolette basse), l'annata in numeri romani, seguita dall'anno solare cui corrisponde, il numero di fascicolo e le pagine a cui è pubblicato l'articolo utilizzato (se manca la scansione in annate o quella in fascicoli daremo comunque gli altri dati con questo formato); se il periodico da cui si cita è un quotidiano, anziché annata e numero di fascicolo indicheremo la data.

⁷ Si usa al posto di ripetere l'ultimo nome fatto; va utilizzato anche per saggi all'interno di volumi, quando entrambi hanno il medesimo autore: AGOSTI, STEFANO, *Il primo Flaubert*, in IDEM, *Tecniche della rappresentazione verbale in Flaubert*, Il Saggiatore, Milano 1981, pp. 13-48. Ovviamente, se si tratta di un'autrice useremo EADEM.

⁸ Per le opere letterarie straniere, è buona norma dare il titolo in originale e l'anno della prima edizione; seguito eventualmente dai dati bibliografici dell'edizione che abbiamo utilizzato, incluso il nome del traduttore.

⁹ È la formula che utilizzeremo per volumi miscelanei, che andranno rubricati sotto il nome del curatore. Se non dovesse esserci il curatore, useremo AA.VV. (=Autori Vari) come nel primo esempio dell'elenco.

FEELEY, GREGORY, *When World-Views Collide: Philip Wylie in the Twenty-first Century*, «Science Fiction Studies», XXXII (2005), 85: http://www.depauw.edu/sfs/review_essays/feeley95.htm (ultima consultazione: 25/02/2012) ¹⁰.

2. Bibliografia 'all'americana'

È indicata per tesi in discipline con un maggior carattere scientifico o sperimentale, e per lavori con un ampio numero di testi citati. In questo caso, al termine di ogni citazione si indicheranno tra parentesi «il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione dell'opera e il numero di pagina» (Adamo, 1998: 35; oppure: Adamo 1998: 35).

La bibliografia finale darà gli altri dati del testo; ma ponendo in evidenza quelli che vengono utilizzati per individuarlo:

ADAMO, SERGIA (1998): *Da un cavaliere di bronzo a una scatola di sardine: padri e figli nella letteratura russa*, «Inchiesta - letteratura», XXVIII, 122, pp. 34-37.

¹⁰ La data in cui abbiamo consultato un sito internet va sempre indicata. Viceversa, spesso non sono disponibili tutte le informazioni bibliografiche: senz'altro dovremo comunque indicare il titolo della pagina che stiamo citando e il suo autore, se è possibile anche l'anno di pubblicazione o dell'ultimo aggiornamento.





(Allegato 1: Modello di frontespizio)

**DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA E CRITICA DELLE LETTERATURE ANTICHE E
MODERNE**

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
LINGUE PER L'IMPRESA E LO SVILUPPO

MATERIA IN CUI SI SVOLGE LA PROVA FINALE

Titolo tesi

Relatore/trice
Prof./ssa Nome Cognome

Candidata/o
Nome Cognome

Anno accademico 20xx/xx

(NB: l'anno accademico include anche le sessioni straordinarie: quindi chi si laurea a dicembre o marzo/aprile/giugno non dovrà indicare l'anno accademico in corso ma quello precedente)